



Štěpán Zavřel, *Vodník. Il mostro del lago*, Bohem Press Italia 2019

## Laghi, foreste e creature acquatiche: i mostri fantastici di Štěpán Zavřel

Il 2019 è un anno importante per Sàrmede e per la Fondazione Štěpán Zavřel: con le celebrazioni in occasione del ventennale della sua scomparsa, si è voluto infatti ricordare con ancora più forza il ruolo cruciale che il Maestro boemo ha rivestito nel trasformare questo piccolo angolo di mondo, dando vita a due esperienze - quello della Mostra internazionale *Le immagini della fantasia*, e quello della Scuola Internazionale d'Illustrazione - che hanno trasformato per sempre il Paese della fiaba, ma anche contribuito in maniera determinante a rivoluzionare l'approccio all'universo dell'illustrazione per bambini e per ragazzi.

# Le Immagini della Fantasia <sup>37</sup>

All'interno del percorso di *Le immagini della fantasia 37*, un focus speciale è dedicato ad uno dei "mostri" più amati da Zavřel: il Vodnik, creatura delle acque protagonista di tante leggende slave e mitteleuropee e qui raffigurata nella versione ceca - "un folletto acquatico con poteri magici, perfido e ingannevole, che rapisce le anime degli annegati, rinchiudendole in piccole pentoline che conserva nella sua dimora subacque", come scrive la storica dell'arte e studiosa zavreliana Marina Tonzig. Il Vodnik è protagonista di uno dei primi libri per l'infanzia del Maestro, intitolato appunto *Vodnik. Il mostro del lago*, uscito per la prima volta in Svizzera nel 1970 e ripubblicato nel 2019 da Bohem Press Italia.

Štěpán Zavřel, nato nel 1932 a Praga e specializzatosi nei film di animazione alla Facoltà di Arti cinematografiche dell'allora capitale cecoslovacca, inizia il suo personale viaggio di speranza e rinascita nel 1959, quando la vita quotidiana oltre la Cortina di Ferro gli diventa personalmente intollerabile. Dopo una fuga rocambolesca dal Paese, arriva in Italia e viene accolto nel campo profughi di Trieste. Dopo aver frequentato, a Roma, la Facoltà di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, Zavřel, si trasferisce prima in Germania, dove prosegue gli studi sulla scenografia e il costume teatrale alla Kunstakademie di Monaco, e poi a Londra, dove dal 1965 al 1968 dirige la sezione del film animato dello Studio Richard Williams. Proprio nel 1968, l'anno delle grandi speranze e dei sogni di rivoluzione, trova la sua dimensione definitiva a Rugolo di Sàrmede, dove acquista una cascina abbandonata (oggi un casolare privato, con affreschi dell'artista e dei suoi allievi) e vi si stabilisce in permanenza.

Frequentatore del circolo di **Andrea Zanzotto**, amico e collaboratore di **Emanuele Luzzati**, intorno alla sua presenza si forma un nucleo di artisti provenienti da tutta la Mitteleuropa e oltre, una rete creativa da cui nasce l'idea di quella che diventerà una delle mostre più importanti al mondo dedicate all'illustrazione per l'infanzia. Negli anni, Zavřel espone nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo: Norvegia, Svizzera, Sudafrica, Germania, Stati Uniti, America Centrale, Spagna. Nel 1982 il Met (Metropolitan Museum of Art di New York) ospita un'esposizione di sue opere sul tema Venezia domani.

Nel 1983 nasce, dietro suo impulso, la Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia (oggi *Le immagini della fantasia*), giunta ormai alla sua 37ma edizione. Nel 1988, alla mostra si affianca la Scuola Internazionale d'Illustrazione, che ogni anno

# Le Immagini della Fantasia <sup>37</sup>

porta a Sàrmede oltre 500 persone provenienti da tutto il mondo, per i corsi estivi ed autunnali.

Štěpán Zavřel ha trasformato questo centro di tremila persone sui colli trevigiani in un luogo unico: il "paese della fiaba", popolato da quasi cinquanta affreschi e pitture murali (a firma sua e dei molti artisti di calibro internazionale da qui transitati nel corso degli anni) disseminati sugli edifici pubblici e privati della zona. Nel Museo Štěpán Zavřel - rinnovato e riaperto al pubblico a febbraio di quest'anno - sono, inoltre, raccolte circa cento delle sue opere più significative, tra cui le tavole tratte dai suoi libri di maggior successo: *Sotto la laguna di Venezia*, *Un sogno a Venezia* e *In cammino con Dio*. Lo spazio espositivo, completamente ripensato, diventa un osservatorio sul mondo zavreliano, un angolo di quiete e riflessione nel caos del mondo circostante.

## Un incontro d'eccezione

**Vodník, il mostro del lago**, Štěpán Zavřel, Bohem Press Italia, 2019

Premiato nel 1971 in Spagna, il volume che Zavřel dedica al Vodník rientra nel novero dei classici dedicati alle fiabe tradizionali europee: il protagonista è un folletto verdastro, tipico del folklore boemo, abbigliato con una giacca dal lembo sinistro sgocciolante. La sua dimora sono le acque di fiumi, stagni e laghi (il suo nome deriva da *voda*, acqua). Qui conserva gelosamente, sigillandole in piccole ampolle di vetro, le anime degli annegati. Il Vodník può uscire dal suo elemento, ma soltanto finché il risvolto della sua giacca non si sia asciugato. Nella versione illustrata da Zavřel, lo spiritello viene ingannato da una giovane e dal suo fidanzato, che ne vanificano le intenzioni maligne. Questo "piccolo mostro" della cultura boema è talmente importante per l'immaginario mitteleuropeo che il compositore Antonín Dvořák gli dedicò un poema sinfonico, intitolato appunto Vodník, ovvero Il folletto delle acque.

**Sabato 18 gennaio** l'albo *Vodník, il mostro del lago*, pubblicato da Bohem Press Italia, sarà presentato nell'ambito de *Le immagini della fantasia 37 con un incontro a cura della storica dell'arte e studiosa di Zavřel Marina Tonzig*. La presentazione sarà seguita dalla proiezione del filmato inedito "A colloquio con Štěpán Zavřel" che ritrae il Maestro nella sua casa di Rugolo di Sàrmede insieme ai giovanissimi illustratori Linda Wolfsgruber, oggi docente della Scuola Internazionale d'Illustrazione, e Gino Alberti.

# Le Immagini della Fantasia <sup>37</sup>

## *La Casa di Štěpán* - Un omaggio a Zavřel in mostra

La creatività di Štěpán permeava tutti gli aspetti del suo quotidiano: il lavoro d'artista e illustratore, la casa modellata con le sue stesse mani intorno al focolare, costellata di archi, affreschi, angoli nascosti e oggetti curiosi, la minuscola cappella intrisa di una spiritualità potente, e le prolifiche relazioni con gli amici e gli studenti. Ispirandosi a questa realtà, un gruppo di amici e allievi di Štěpán ha voluto realizzare, con il supporto della Fondazione Zavřel, *la Casa di Štěpán*, un'installazione che raccoglie opere ispirate alla sua vita e ai suoi libri, realizzate da Nicoletta Bertelle, Giuliano Ferri, Bimba Landmann, Giovanni Manna, Cristina Pieropan, Loretta Serofilli e Linda Wolfsgruber.

## Un nuovo libro: Štěpán Zavřel, la foresta infinita

A chiusura del ventennale sarà presentato un nuovo libro dedicato al Maestro dalle voci dei suoi allievi, illustratori, autori. «Era un Maestro vulcanico, un diamante con mille facce. Spesso ridevamo, talvolta piangevamo, ma al contempo toccavamo con il suo aiuto cose profondissime della vita e di noi stessi che ci hanno formato. Per questo abbiamo scelto la forma dei "racconti" che bene si adatta a questo modo di essere multiforme, sfaccettato, complesso, profondo». Il libro è corredato da testimonianze fotografiche e da una piccola sezione dedicata all'opera di Štěpán Zavřel. Il nuovo libro, pubblicato da Anima Mundi Edizioni è stato curato da Alberto Benevelli, Bimba Landmann e Loretta Serofilli (testi), Nicoletta Bertelle e Cristina Pieropan (immagini), con un saggio sull'artista a cura di Marina Tonzig.

## Contatti stampa:

Gabriela Jacomella  
stampa@fondazionezavrel.it  
+39 335 1830090

Ketty Gallon  
+39 0438 959582